

La Parigina

RIVISTA MENSILE DI VITA FERROVIARIA - ESPERANTO - SPORT - TURISMO - VARIETÀ



●
La Stazione di Bologna
Centrale dopo l'incursione
aerea del 5 ottobre
1943

LA PARIGINA

RIVISTA MENSILE DI VITA
FERROVIARIA - ESPERANTO
SPORT - TURISMO
VARIETÀ



ANNO II - N. 7
LUGLIO 1949



Direttore responsabile:

LINO VICARI

Direzione e Redazione:

Via A. di Vincenzo, 52 - Bologna
Conto Corrente postale 8/2086
Spediz. in Abbonamento postale
Gr. III



UN NUMERO L. 25

ABBONAMENTO:

annuo L. 280
semestrale „ 140



In questo numero:

DAGLI APPENNINI
ALLE ALPI SULLE
RUOTE DI GOMMA

di G. Corazza

LA POLITICA

ED I GIOVANI

di Elio Gorini

L'ESPERANTO
NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE
ESPERANTISTA ITALIANA

NOTIZIE - GIOCHI
RUBRICHE - FOTOGRAFIE
DISEGNI

Registrata alla Cancelleria del Tribunale di
Bologna al n. 35 in data 2 luglio 1948.

Pubblicità: Gestione in proprio - Il materiale
anche se non pubblicato non si restituisce.

CURIOSITÀ FERROVIARIE

LO SAI O NON LO SAI...

... che la Ferrovia ebbe la sua lontana origine nel 1696 nella zona carbonifera inglese dove per agevolare il trasporto del carbone dalle miniere ai porti si fecero scorrere i carrelli trainati da cavalli su due file di tavoloni (rotaie) assicurati a legni trasversali (traverse);

... che nel 1779 l'Ing. Reynold sostituì i tavoloni con rotaie di ferro aventi un orlo sporgente che impediva il fuorviamento delle ruote dei veicoli: rotaie dimostrate poco pratiche perché la superficie diventava presto scabra causa il fango che vi si accumulava ed il carbone che cadeva dai carrelli;

... che nel 1789 l'Ing. Jessop ideò di togliere l'orlo sporgente dalle rotaie per applicarlo alle ruote dei veicoli, creando così il principio della rotaia rialzata;

... che la prima vettura a vapore su strada venne costruita nel 1770 dal Cugnot per il trasporto dell'artiglieria, ma senza risultati positivi;

... che altre vetture a vapore su strada vennero costruite, con discreto successo, dall'americano Evans (1786) e dagli inglesi Trevithich e Vivian (1801);

... che la prima vettura a vapore su strada ferrata è dovuta al Trevithich (1803), ma non ebbe successo per l'eccessivo peso della macchina stessa;

... che a **Giorgio Stephenson** fu riservata la gloria di costruire la nuova locomotiva a vapore (Blucher), sperimentata il 25 gennaio 1814 col felice risultato di trainare alla velocità di 6 Km.-ora un treno di 8 carri carichi di carbone pesanti complessivamente tonn. 30;

... che in seguito a ciò venne affidato allo Stephenson l'incarico della costruzione della linea ferroviaria per merci Strockton-Darlington (Km. 61). inaugurata il 27 settembre 1825;

... che la prima strada ferrata aperta al pubblico per servizio **viaggiatori** fu la Liverpool-Manchester (Km. 50) inaugurata l'1-10-1829;

... che in tal giorno vi fu pure un concorso per la scelta del miglior mezzo di trazione, vinto dallo Stephenson col suo « The Rocket » (il razzo) che raggiunse la velocità massima oraria di Km. 38,62;

... che in Italia la prima linea ferroviaria fu la Napoli-Portici (1839);

... che attualmente si hanno in Italia, gestite dallo Stato, Km. 17052 di ferrovie di cui Km. 16460 a scartamento normale e Km. 592 ridotto. Delle prime Km. 12228 sono a semplice binario e Km. 4232 a doppio. Di esse Km. 5218 sono elettrificate e Km. 434 in corso di elettrificazione. Vi sono inoltre Km. 5800 di ferrovie esercitate da Società private.

Osti Giovanni

AVETE NOTATO CHE...

... gli impiegati dell'Enpas non sono un modello di cortesia?



... il più delle volte l'Enpas per rimborsare le spese di visite mediche, farmaceutiche ecc. mette a dura prova la pazienza dei suoi assistiti?



... le cosiddette « scamorze » e i « pesi morti » delle Amministrazioni Statali andrebbero presi più sul serio e maggiormente sorvegliati, non foss'altro per evitare di incoraggiarli nella loro passività che torna a scapito sia dell'Amministrazione, sia degli stessi colleghi che assai spesso debbono « sgobbare » anche per loro?



... nei locali dei bagni del Dopolavoro di Bologna non regna sovrana la pulizia e che, agli effetti igienici, non guasterebbe, fra... un bagnante e l'altro, una spruzzatina di buon disinfettante?



... la mensa del Dopolavoro di Bologna è frequentata più da estranei che dagli stessi ferrovieri?

... la recente distribuzione di cancelleria (matite, pennini, carta ecc.) è qualitativamente migliorata con gran vantaggio di chi se ne serve, che siamo noi, e di chi paga tali forniture, l'Amministrazione, la quale sembra abbia finalmente imparato che il vecchio adagio « chi meno spende, più spende » non è un'utopia?



... nonostante i recenti miglioramenti economici il fare la saldatura fra un « 27 » e l'altro, richiede uno sforzo che trascende ogni umana possibilità?



... la più parte di noi ferrovieri non conosce, sia pure superficialmente il « Regolamento del personale » e che una maggior conoscenza di esso sarei, per molti lati, proficuo oltrechè per l'Amministrazione anche per noi stessi?



... a far pagare 6 lire lo stampato che serve per gli acquisti alla Provvida-Tessili non sarebbe una beffa se la merce acquistata non fosse sovente una « buggeratura »?

ARGO

LA BOA

Un progetto, carezzato fin dal primo numero, di uscire in miglior veste tipografica e di recare notizie, argomenti, fotografie e rubriche capaci di interessare un po' tutti, trova oggi attuazione grazie al profondo spirito di iniziativa di un gruppetto di giovani ferrovieri ed a quello altrettanto profondo di collaborazione di tanti che, senza alcun interesse personale, ci hanno dato finora e continueranno, siamo certi, a darci l'aiuto della loro competenza ed abilità.

Collabora con noi chi ha capito e sente la gioia di adornare questa nostra creatura, modesta, senza pretese, ma contenente in sé sani germi che, sviluppati con amorevoli cure, possono fiorire e fruttificare.

La grande famiglia ferroviaria racchiude nel suo grembo moltissime forze e molti uomini capaci e studiosi di materie professionali e non professionali e può dare materiale per rendere gradevolissime queste nostre pagine.

Proposte, progetti, studi potranno vedere su questo periodico, prima che altrove, la luce e trovare garbato contraddittorio di altrettanto capaci collaboratori.

Argomenti tecnici e amministrativi, questioni di categoria o di natura sindacale, teoriche e pratiche; lo sport dei ferrovieri, il dopolavoro e le sue molte attività; tutto quanto sa di rotaia può trovar posto ne « La Parigina ».

Articoli di comune interesse, rubriche, curiosità, notizie, brevi novelle, anche al di fuori del campo strettamente ferroviario, potranno arricchire

DIVAGAZIONI

È recente una circolare della Direzione Generale che dispone la rettifica degli stipendi agli agenti degli uffici appartenenti al gruppo B per il caso in cui il loro stipendio fosse venuto a trovarsi, a parità di carriera, al di sotto del corrispondente stipendio del gruppo C.

Ed infatti, per chi non lo sapesse, fra le classi di stipendio degli agenti di gruppo B e quella degli agenti di gruppo C esiste una quasi identica successione di aumenti che rende pressochè inutile la distinzione dei gruppi; anzi, ad un certo punto, lo stipendio degli agenti di gruppo C risulta superiore a quello corrispondente del gruppo B.

Come sia stato possibile ciò, è uno dei soliti misteri che abbondano nella nostra Amministrazione.

re la nostra rivista e trovare attento interesse nei nostri lettori, i quali a loro volta ricompenseranno questi nostri sforzi, che riconosciamo audacissimi, trovando nuovi lettori e nuovi collaboratori.

Il compiuto anno di vita ci dà il co-

Perchè si può anche capire che gli stipendi degli agenti di gruppo C dovessero essere aumentati e magari parificati a quelli del Gruppo B, ma che potessero addirittura superarli ci sembra troppo.

Quando vennero rifatti i quadri di classificazione degli agenti del gruppo C, per aumentare gli stipendi che risultavano inferiori a quelli del Gruppo B, non pensarono i Sigg. Funzionari preposti allo scopo, oppure non ebbero tempo di consultare i quadri di classificazione degli agenti di Gruppo B per fare un confronto e rendersi conto di quello che stavano facendo?

Ma tant'è!

La stortura è durata parecchi anni, malgrado tutto.

Finalmente ora, dopo tanto tempo — meglio tardi che mai — l'Amministrazione corre ai ripari e dispone per la rettifica. Senonchè questa disposizione, mentre viene a sanare una incongruenza esistente fra i Gruppi B e C, così come è congegnata, procura un nuovo screscio fra agenti dello stesso Gruppo B.

Fra due agenti infatti del Gruppo B partiti assieme e differenziatisi poi lungo la carriera per avere il secondo avuto qualche anno di acceleramento di stipendio, chi ottiene la rettifica dello stipendio per essersi venuto a trovare al disotto del corrispondente stipendio del Gruppo C, è il primo.

Il secondo resta fermo nello stipendio e il primo lo raggiunge se non lo supera.

L'acceleramento di qualche anno di stipendio, che costituiva un premio e differenziava il secondo dal primo, viene d'un tratto annullato quando non viene addirittura a trasformarsi in demerito.

I Superiori della Direzione Generale che hanno emanato queste disposizioni hanno notato la nuova incongruenza?

Non la effettiva carriera di stipendio fatta da ciascun agente, secondo noi, era quella che doveva essere considerata, ma l'altra, quella normale, quella che avrebbero svolta se non avessero avuto mai acceleramenti, e su quella — per non distruggere i meriti — doveva essere fatto il raffronto col Gruppo C.

Orlando Nicola

raggio e la forza di continuare, con la certezza che quei pochi che hanno creduto e credono ancora che oscure forze male intenzionate ci sostengano, si tolgano il chiodo dalla testa e collaborino, nulla facendo, se vogliono, se non lasciandoci lavorare. JO

Collocamento a riposo su domanda

Dopo una incubazione che la procedura burocratica ha dilungato dannosamente per molti, è stata recentemente pubblicata la legge che proroga al 31-12-1949 il termine per la presentazione delle domande di collocamento a riposo. Il provvedimento presenta una novità: la concessione dell'aumento di cinque anni sul servizio utile agli effetti della liquidazione della pensione o del sussidio per una sola volta (sussidio, questo, che non va confuso con l'indennità di buonuscita) a favore di quanti chiederanno di beneficiare del D.L. 12-7-1949 n. 386, viene elevato a sette anni per gli « ex combattenti ».

Precisate a « La Parigina » il vostro indirizzo, unendo L. 20 in francobolli per la risposta diretta e il tagliando riprodotto in calce: vi faremo conoscere a vostra scelta l'importo mensile della pensione o quello della buonuscita spettante; unendo due tagliandi vi faremo conoscere l'uno o l'altro importo.

- 1) data di nascita;
- 2) data di assunzione in qualità di avventizio;
- 3) data di nomina in prova e relativa qualifica;
- 4) cambiamenti di qualifica;
- 5) collocamento a riposo (presumibile);
- 6) durata del servizio militare, precisando i relativi periodi;
- 7) numero delle campagne di guerra risultanti dal foglio matricolare militare;
- 8) ultimo stipendio annuo;
- 9) numero dei familiari « a carico »;
- 10) durata di eventuali interruzioni di servizio (specialmente per gli ex esonerati politici), di aspettative, ecc.

A « LA PARIGINA »

servizio speciale

Via A. di Vincenzo, 52

BOLOGNA

DAGLI APPENNINI ALLE ALPI

SULLE RUOTE DI GOMMA

Certe cose sono più facili a dirsi che a farsi: per esempio levarsi dal letto alle cinque, quando in città rotolano i carretti e i camioncini fragorosi degli ortolani e dei lattai. Ciò che pareva desiderabile ieri sera, stamattina lo è molto meno; motivo per cui fortissimo è l'impulso di dare una manata alla sveglia, voltare il fianco e ridormire.

Ma il nostro essere pensante, adergendosi severo contro il nostro essere vegetativo — il quale è pigro e corto di vista — ordina la sveglia. Sa benissimo che fra poco l'uggia della levataccia sarà abbondantemente riscattata da uno degli spettacoli più suggestivi e dall'atmosfera più salubre al corpo e allo spirito che questo nostro mondo prossimo al suicidio atomico possa offrire a dei morituri, quali noi siamo.

L'incontro fra noi e la natura non procede per vie semplici. Bisogna raggiunger piazza Nettuno dove il vecchio gigante in costume adatto alla stagione, aspetta da qualche tempo. Lì sotto un enorme, lucido, promettente pullman apre le porte come un'arca d'acciaio: mentre la calura inonderà inesorabilmente le bassure padane noi fuggiremo verso l'intangibilità profumata delle Alpi e infliggeremo ai congiunti e agli amici le più maligne cartoline illustrate. I nostri compagni di viaggio sono quasi tutti convinti che le Alpi merittino speciali riguardi: molti hanno indumenti pesanti; alcuni sfoggiano quegli incantevoli cappellucci verdi con nastri chiari tanto caratteristici della montagna; e che fra poco si riveleranno gli unici copricapo del genere fra i montanari di professione, con reciproca ammirazione e meraviglia.

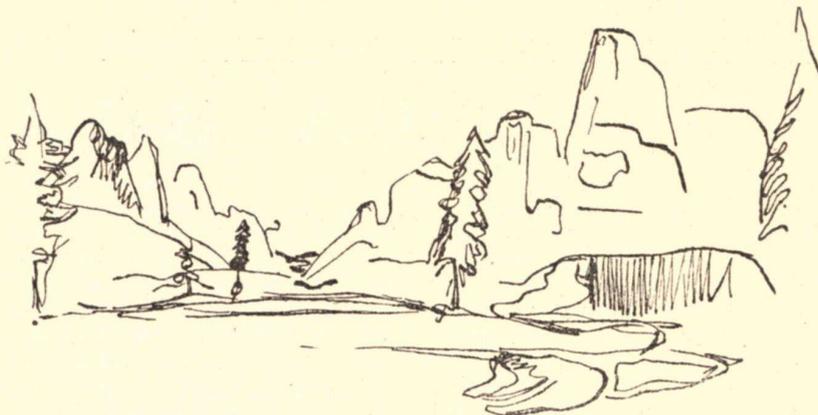
Si parte. Un viaggio moderno non vuole imprevisti e tanto migliore sarà il servizio capace di evitare quel genere di emozioni romantiche che diedero vita a molta letteratura recente. L'ideale per un'impresa di viaggi è quello di prendere il viaggiatore come una ciliegia su un cucchiaino e deporlo senza scosse nel luogo desiderato.

Quanto al comprensibile desiderio di ogni turista stracciatino di ammirare il paesaggio, vi sono itinerari ben studiati e finestrini panoramici. Il paesaggio si gira dolcemente, come una indossatrice sulla pedana, intorno al possente torpedone che fila senza asma e senza scosse sui bigliardi grigi ed infiniti delle strade di prima classe: basta la fatica di tenere gli occhi aperti. E' possibile controllare sui prospetti di viaggio e sulle guide se veramente il panorama è fedele alle promesse e puntuale al convegno col turista. Può darsi che qualche mattina una vacca indisciplinata si collochi di traverso all'ingresso di una cascina; che il vento spettini la prateria, che un camion e rimorchio fermi a lato della strada vi frodino di un pezzo di bosco. Ma tolti questi « numeri da sostituire a giudizio dell'impresa in caso di forza maggiore » tutto fila liscio.

Si può preparare a casa, prima di partire, una lista delle emozioni e tenere pronte alcune decorose espressioni di compiacimento e di approvazione, nonchè di meraviglia e gaudium per i bambini e le vecchie signore.

Dunque lode alla Sita ed abbeveriamoci alle fonti antiche e sempre nuove — come avviene, come di ciò che è veramente bello e sano — di quel monumento unico al mondo che è il nostro paese.

Da Bologna a Verona è la padania grassa, lustra, sorridente, con unghie nel velluto e il cielo così sereno quando è sereno; una delle terre più ricche e pacifiche (dove non è povera quando non lètica) tutta lì come in una mappa an-



tica, scritta e colorata, in ordine e con disinvoltura come il discorso di gente di buon senso.

Vi sono nostri compagni di viaggio, finora avvezzi a fare una parte qualsiasi in questo grande dramma umano e agricolo della Padania, che sembrano accorgersene per la prima volta. Anche questo è un merito degli itinerari turistici. Bisognerebbe fare viaggiare molto tutti quanti: e guardare con occhio critico la scena e gli attori di questo mondo: forse tutto andrebbe meglio. Come registi e come spettatori tutti sono più bravi e ottimisti.

La lunga strofa padana, scorre fluente e consolatrice. Poi coi monti che dalle ultimi propagini dell'Appennino si vedono a occhio nei giorni tersi, quei monti che nel bolognese chiamano i monti di Verona e che sono le prime pattuglie delle Alpi, saltano incontro fra il berretto dell'autista e il tergi cristallo del parabrise.

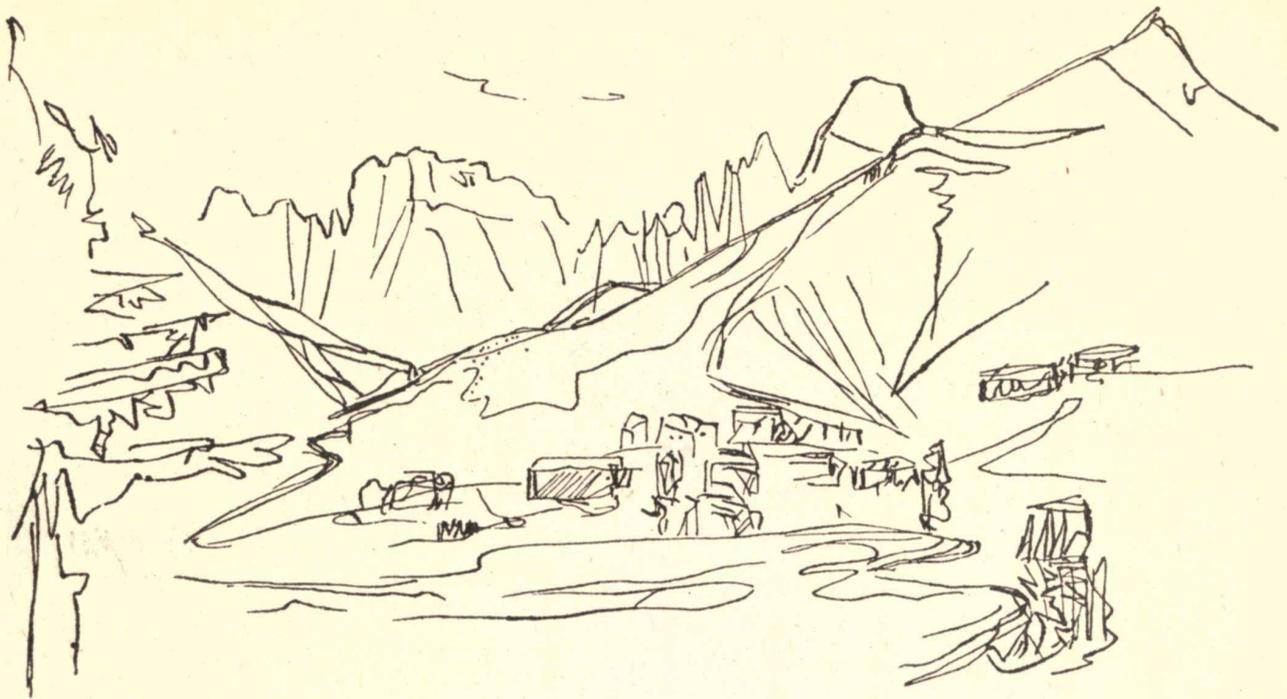
Ci si avvicina alla valle dell'Adige, a quel bel fiume tanto più ricco e tranquillo dei nostri; a Verona scaligera e non scaligera, così bella e sorridente anche se piena di cicatrici della guerra recente. Ma non ci si ferma. Si va verso il Garda, uno dei laghi più belli del mondo. Perché più bello? possibile che in Canada o in Cina un lago non abbia diritto di essere bello del pari o anche di più? Faccia pure se è capace: ma a parte la pittoricità, la salubrità, l'orientamento, la posizione fra monti selvaggi e freschi, il nostro Benaco ha quello che nessun altro lago può vantare: il lustro di un lunghissimo tempo storico, pieno di avvenimenti che furono avvenimenti del mondo. E questo « si sente » anche se non è detto sui cartelli indicatori. I fantasmi di una storia che molti ignorano nella lettera, fanno parte di una atmosfera indicibile che afferra e suggestiona.

I limoni del Garda non sono limoni di Sicilia o di Spagna: gli ulivi del Garda sono un miracolo, sulle pendici alpestri che tuffano le vette nel frigidario delle nuvole, Sirmione, Salò, Gardone, la gardesana meravigliosa strada che ciruisce il lago, ora sotto i monti ora lambendo l'acqua, poi Riva, quella che si chiamava Riva di Trento, deliziosa melansa.

Cominciano gli scoscendimenti, ci si inoltra nelle valli selvagge, e il torpedone — assolutamente fuori posto come aspetto — odora ansiosamente quelle conche verdi così rare e così sorprendenti fra i monti erti e severi, per potere collocare in piana le sue quattro ruote.

Il paesaggio si snoda offrendo traguardi nuovi ad ogni giro. Gli occhi misurano le altezze dei giganti lì intorno e la profondità degli strapiombi. E' consentito di lasciarsi prendere da un tanto di ragionevole emozione. La sicurezza dei motori delle grandi fabbriche italiane, delle gomme Pirelli, dei freni idraulici od ad aria compressa, diviene parte integrante del paesaggio. Ci si sente pieni di ammirazione per il buon Dio e pieni di fiducia per gli ingegneri della Fiat.

Poco prima di Comano Terme un bivio: a sinistra si va direttamente a Comano, Tione e a Madonna di Campiglio; a destra il giro è più lungo: Molveno, Andalo, Dermulo, Malè, Dimaro e in fine Madonna di Campiglio. Il torpedone prende a destra, su un ponte che di lontano appare come un



capolavoro di ardimento ingegneresco, mentre dal di sopra fa quasi dimenticare tale interessante consapevolezza tecnica. Sotto, a cento e più metri, ribolle un torrente cristallino. Alcuni turisti con cappelluccio verde, fortemente alpino, osservano con non comune forza d'animo che in caso di caduta le acque non sarebbero sufficienti a impedire l'intervento deleterio dei duri sassi del greto. Ma la macchina imbocca il ponte e attraversa con grazia e maestà; si inerpicca per la strada abborda le curve con una portentosa consapevolezza dei centimetri. In capo a qualche km. tutti sono convinti che il pericolo, se c'è, è contenuto e dominato. Il percorso si snoda preveduto come un teorema. Le emozioni cadono al suolo e rimangono là. Una specie di euforia conquistata i viaggiatori i quali con occhio rifatto critico e poetico controllano il paesaggio.

Sono le 13,30, arriviamo a Molveno: la grossa macchina si ferma appena tiepida. Tutti scendono a sgranchirsi le gambe, si informano dell'altitudine, vorrebbero sapere quanto è profondo il lago, riconoscono che è veramente azzurro, ammirano il gruppo di Brenta, rievocano storie di un'altra guerra e finalmente mangiano.

Molveno, curiosa comistione di alpino e di balneare, ha veramente un fascino suo particolare. Sarà duro lasciarlo. Traditrici impressioni di vita facile e di oblio pervadono il nostro animo. Ah, poter vivere qui! Se la gente che è là indaffarata, ansiosa, spietata, lasciasse le città malsane e affaticanti e venisse qui...

Ma se tutti venissero qui, il problema del soggiorno e della coabitazione diverrebbe pesante. Lasciamoli stare là. Dimentichiamo tutto per due ore; per un giorno e accontentiamoci di questo, senza provocare famose migrazioni dagli effetti incalcolabili.

Facciamo il giro: il giro più lungo, rischiando ciò che normalmente non è necessario. Quello che noi compiamo è qualcosa come il collaudo di una nuova linea. Ci sentiamo pionieri. Se cadremo sul percorso, ebbene gloria a noi. C'è sempre in ogni comitiva chi sogna incidenti e naufragi. Ma così non la pensano gli ingegneri che comandano la carovana, nè l'autista che — ad ogni buon conto — è dentro la barca e naufragherebbe con essa.

L'autista si disinteressa delle Dolomiti: non è affatto romantico. tudia la strada, calcola le curve, procede con prudenza se pure con la massima velocità consentita. E' un piacere anche questo di vedere guidare.

Sono varie ore che molleggiamo sul pullman e nessuno è stanco. Merito del percorso, del paesaggio, dell'aria fine ed eccitante; merito anche di questo mezzo così grande e comodo e pure così agile e sicuro.

Siamo oltre 1500 metri ed ecco che ai piedi del Brenta,

sogguardata dai ghiacciai dell'Adamello e della Presanella, in grembo a una deliziosa conca verde costellata di selve di pini, appare Madonna di Campiglio.

I cappelli verdi si riscuotono e assumono pose di fiera rivela-trice. Di qui si partirebbe per celebrate ascensioni, e non manca chi lascia capire che se ci fosse il tempo, ebbene sì, una puntatina almeno a qualche rifugio si potrebbe tentare.

Per ora accontentiamoci di sostare. La natura, insieme con le minacce e gli inviti all'ardimento espressi dai fieri picchi qui intorno, ha favorito Madonna di Campiglio in ogni modo. Dolce la valle, splendide le abetaie che danno ombre di bosco ai prati verdi e profumo all'aria. Passeggiate facili per bimbi e nonni, alternano a percorsi più atletici, ad escursioni sanamente faticose, e scalate temerarie.

Il ghiaccio cristallino verso il cielo, groppe ispidi un po' più in basso, roccia, terra verde, prati, giochi di acque e di piante. Se un tecnico avesse voluto studiare un luogo di soggiorno ricco e completo e insieme poeticamente armonico, crediamo non sarebbe riuscito di fare di meglio: ciò che — in bocca a un uomo moderno — significa un bell'elogio.

Ma i tecnici, avendo trovato questo fatto, si sono dovuti limitare a rendere tale soggiorno più nutrito possibile di capacità ricreative. Impossibile ridire tutti gli accorgimenti di cui Campiglio può vantarsi; una quindicina di alberghi con oltre mille letti. Ma non crediate che si dorma soltanto: si mangia anche, e bene, e abbondantemente, con un trono di elevatissima gastronomia ed estetica e senza pagare troppo.

Campiglio è, più che un villaggio una originale stazione climatica, ben conosciuta del resto in Italia e soprattutto all'estero.

Le condizioni topografiche e climatiche ne fanno un soggiorno ideale per qualunque età. Vi soggiornano famiglie intere con bambini piccoli e uomini di scienza, di cultura; uomini affaticati dal lavoro e bisognosi di quel ricupero che solo i monti possono dare. E vivono vicini, trovandosi quando vogliono; ignorandosi quando così fa loro piacere anche soprattutto per il tono di elevata educazione, di reciproco rispetto, di quiete e di ordine che domina Madonna di Campiglio.

Ora questo favoloso paese è molto più vicino. Linee di gran turismo lo legano direttamente a Trento, Bolzano, Riva, Verona, Brescia, Venezia, Bologna, Milano ecc.

Il viaggio è facile, tutto di un fiato, senza noie, senza caldo, senza cambi.

Tutti i pretesti della pigrizia sono sbaragliati.

Che cosa aspettate per prendere un pullman per Madonna di Campiglio?

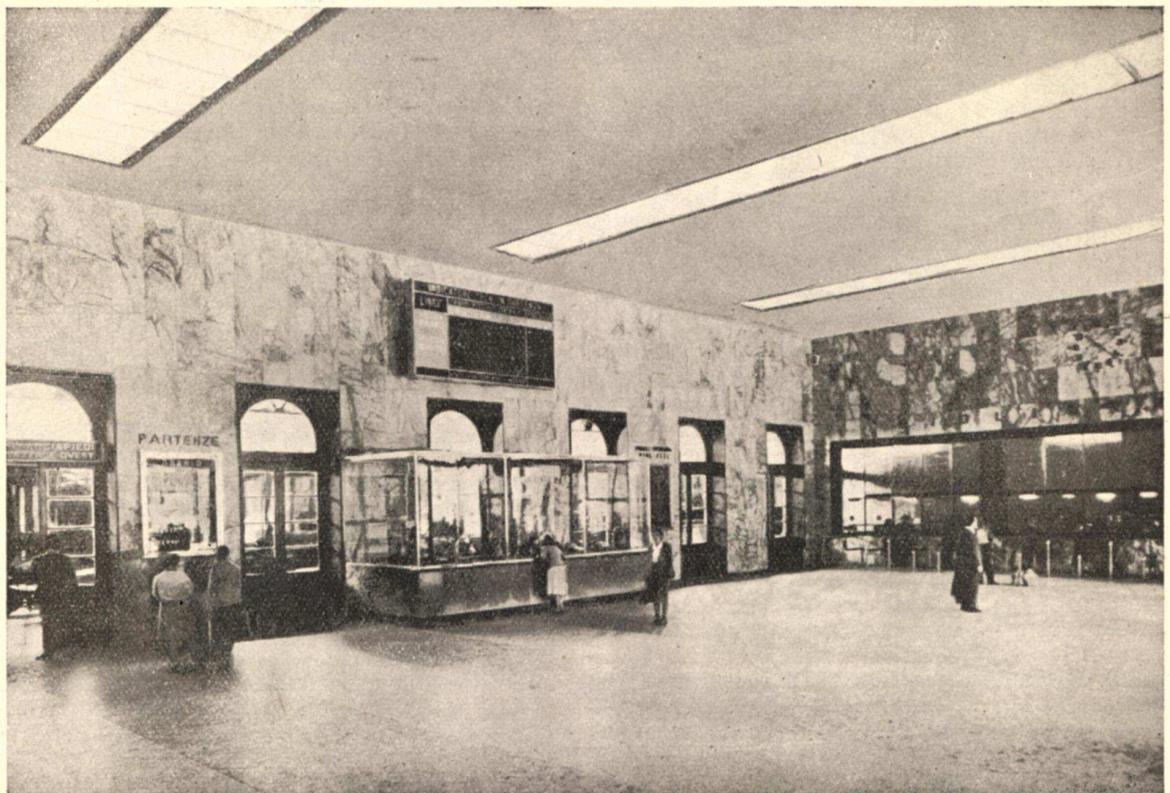
G. Corazza

(Da "Rivista Economica",)

RICOSTRUZIONE FERROVIARIA



Il fabbricato viaggiatori della Stazione di Bologna Centrale completamente ricostruito.



Stazione di Bologna Centrale - Il salone dei biglietti.

(documentazione fotografica concessa dalla "Rivista Economica" della Camera di Commercio di Bologna)

L'ESPERANTO



NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

CASELLA POSTALE 960 - MILANO

C. C. P. 3/18715

BONEGA SCIIGO

F. E. I. KAJ I. L. E. A. KUNLABOROS

La 26-an de majo delegitaro de la Itala Esperanto - Federacio, nome Vicprezidanto S-ro Meazzi kaj Sekretarioj S-roj Rota kaj Rossi, renkontis Prezidanton de la Itala Sekcio de I. L. E. A., S-ron Prof. Guzzi.

La kunveno okazis en Varazze, bonkonata alloga urbeto sur la Ligurja marbordo, tridek kilometrojn de Genova, kaj kunveno estis la loka F. E. I. sekcio "Lanzerotto Malucello", en la klubo "Margherita".

La kunvenintoj celis unuigi kiom eble la agado de la du asocioj, por plibonigi la rezultojn de la Esperanta nacia movado.

F. E. I. ekde naskiĝo aliĝas al U. E. A., la plej malnova el la internaciaj Esp.-unuiĝoj, dum I. L. E. A. (Internacia Laborista Esp.-Asocio) aliĝas al S. A. T.

U. E. A. kaj S. A. T. klopodas disvastiĝon de Esperanto kaj kompreneble ambaŭ estas tre meritindaj por nia komuna idealo.

Kutime ili agas memstare en propra medio, sed kunlaborado estas ja konsilinda ĉiam kiam aperas oportune.

Tia kunlaborado ĉefe por nia nacia movado estas farinda, ĉar estas konate ke italaj Esp-fortoj estas nuntempe malgrandaj kaj disaj.

Oni tre mallonge memoru ĉi-tie, ke milito preskaŭ neniigis ĉian konsiston de la nacia movado, ĉar libraro, biblioteko, muzeo, meblaro, sliparo, paperaĵoj de F. E. I. tute brulis en Milano pro aerbombardadoj, kiuj detruis la sidejon de F. E. I. kaj la suban kelon, kie estis ŝirmkaŝitaj la valoraĵoj.

Dispelitaj aŭ tre malhelpitaj de la militaj okazintaĵoj, plejparte la malnovaj esperantistoj ne plue povis rekomence doni sian kunlaboradon.

Do kvazaŭ el nenio postmilite restariĝis F. E. I., dume laŭdinda sperteco de S-ro Prof. Guzzi na skis italan sekcion de I. L. E. A.

Nuntempe la du naciaj movadoj iom pligrandiĝas, sed estas okulfrape ke oni pli frue bon sukcesos per komuna laboro.

Jen ebleco de komunaj bona presita revuo, eldonaĵoj, propagandaj iniciatoj, kunvenoj k.t.p. Unua sukceso estis atingata por la nunjara nacia Esp-kongreso.

NUNJARA NACIA KONGRESO FEI-ILEA

Jam ILEA elektis Varazze'n por sia venonta kongreso dum 3-6 septembro kaj pretiĝis unuajn bezonaĵojn; nu, FEI-konsilantaro pensis, ke okazigi samjare, eble eĉ samtempe, sian apartan kongreson estus malkonsilinde. Tio estas ke italaj samideanoj verŝajne partoprenontaj nur unu kongreson malaprobis dividon de esperantistaj fortoj en du kongresoj, sekve malhelpo al ambaŭ kongresoj.

Konkurenco estas animo de komerco, sed tute ne de bona Esperanta propagando! Prof. Guzzi tuj konkordis al nia vidpunkto, kaj rapide oni decidis por unika nacia kongreso 1949 de ĉiuj italaj esperantistoj.

La loka komitato de Varazze ĝoje apogis kaj aplaudis la unuaniman rezolucion, nin certigante pri sia entuziasma bonvolo cele al fruktoplana rezulto.

COMUNICATO

Si porta a conoscenza dei soci e dei sostenitori dell'Esperanto quanto segue in riguardo:

- 1^o - Alle relazioni dettagliate inviate al Ministero della Pubblica Istruzione dalla F. E. I. il 25-6-48 ed il 28-8-48.
- 2^a - Alle proposte formulate dai Samideani durante la discussione sulla Inchiesta per la Riforma Scolastica.
- 3^o - A due proposte distinte: una chiedeva l'in-

roduzione dell'insegnamento dell'Esperanto a titolo sperimentale nelle scuole post-elementari; l'altra chiedeva il riconoscimento del diploma di insegnante di Esperanto nei concorsi, e suggeriva l'apertura facoltativa presso gli Istituti Magistrali di corsi tra gli studenti degli ultimi due anni per il relativo conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento. Tali proposte furono firmate dal Prof. Dott. Mario Cattabeni, dal Dott. Aldo Bonatelli e dai Prof. Piatti e Pugno e presentate personalmente al Ministro On. Gonella il 9-5-1949 in occasione del convegno regionale per la riforma scolastica tenuto all'Istituto Gonzaga di Milano.

Il Ministero di Pubblica Istruzione rispose con lettere del 25-1-1949 N. 02291 e del 28-5-1949 N. b. 584 che le nostre relazioni sono state prese in considerazione e passate alla Sottocommissione competente per la Riforma della Scuola.

Si pregano i soci e gli amici, che hanno la possibilità di far appoggiare le nostre richieste, di informarci sull'azione da essi intrapresa.

LA CONFEDERAZIONE EUROPEA AVRÀ UNA SUA LINGUA UFFICIALE ?

(Parte dell'articolo omonimo apparso sul n. 26 del settimanale genovese "Gazzetta del Lunedì", in data 27 Giugno 1949)

c) Si aggiunga che si impone la necessità che le norme legislative della auspicata confederazione europea vengano stillate in una unica lingua ufficiale, e non già in tante lingue quante sono quelle parlate dai vari popoli confederati, sicchè essi possano sentirsi pienamente inquadrati dall'ordinamento legislativo comune.

A questo punto potrebbe porsi una domanda: quale lingua dovrà essere adottata? Ci fu, nella storia una chiara indicazione in questo senso, quando esisteva l'impero romano che aveva raggiunto con le sue propaggini i limiti estremi del mondo civile allora conosciuto. Ma il latino oggi è una lingua morta e comunque, nella vita pratico-scientifica, essa è stata superata da altre.

Scegliere fra le lingue moderne? La questione non è semplice. Si dovrebbe, in ogni caso, tenere presente la esistenza della lingua esperantista, che vuole essere il superamento dei sistemi linguistici a sfondo nazionalé, essendo essenzialmente internazionale.

Si noti che l'esperanto, formato dai temi verbali delle principali lingue del mondo, ha una struttura flessiva relativamente semplice, sicchè la sua conoscenza potrebbe essere facilmente diffusa. A tale scopo potrebbero servire numerosi centri di cultura esperantista, le molte pubblicazioni esistenti, e la vitalità in atto dimostrato dai congressi ai quali partecipano cittadini di tutte le parti del mondo.

Comunque, senza voler anticipare una soluzione, che deve essere studiata e vogliata al lume delle necessità pratiche, deve ritenersi ferma la necessità che anche il problema del linguaggio unico da adottarsi dalla nascente confederazione europea, sia considerata come un problema contingente, che non deve essere troppo rimandato, e che invece necessità venga quanto prima affrontato e risolto sul piano dei rapporti internazionali, anche specialmente quale mezzo di superamento delle mentalità nazionaliste, che sono, per loro essenza, in antitesi con l'idea confederale, la quale tende alla realizzazione del sogno di Cristo e di Mazzini, auspicante la "Societas Universalis",

Cesare Savoia

V A R A Z Z E

Franca turisto, traveturinte per aŭtomobilo la rondan straton de la "Lazura Marbordo," ĝis Varazze, kiam li alvenis ĉe la "Invrea altebenaĵo," ekkriis mirigite: Jen la plej rava loko de la tuta marbordo!

Ĉe la limo de pinarboj, kie la maro ludas inter la rifoj kaj kvietigas laŭ longa strando la bruegon de siaj ondoj, tie kuŝas Varazze, rava urbeto, kiun palmoj kaj olivarboj ĉirkaŭprenas, geraniaj spaliroj multkoloraj ŝornamas kaj akra bonodoro de oranĝarboj parfumas.

Varazze pentriĝas el ruĝa kaj ĉielblua koloroj, kiuj ŝajnas eligi odoron de algoj kaj mara salo.

Ĉiujn safirbrilojn malkaŝas la mara supraĵo, kiam ventbloveto ĝin gracie krespas aŭ velboatoj sur ĝi ŝaŭmajn sulkojn desegnas.

Inter la malhelaĵo de la pinarboj ekaperas vilaoj, iliaj tegmentoj elmontriĝas per intensaj tonoj koralaj, kaj dum la suna subiĝo ŝajnas kvazaŭ cinabroruĝa ŝmiraĵo, kiun peniko pentrista alĵetis kontraste kun la mara verd-bluaĵo.

La estroj de la itala esperantistaro elektis ĉi-tiun sorĉitan golfon por kunvenigi la tutan samideanan familion, kaj en tiom ĉarma pejzaĝo la FEI-ILEA-kongreso neduble atingos plenan sukceson.

Organizadon aranĝas komitato de la loka Esperanto-klubo, kiu titoliĝas "Lanzerotto Malucello," laŭ nomo de malmemora maresploristo, ido de marveturistoj el Varazze.

Grupeto de malnovaj esperantistoj iniciateme starigis klubon, al kiu nuntempe aliĝas preskaŭ 160 samideanoj.

"Ŝipveturi tra malhelaj akvoj," estas devizo de la klubo, kaj ĝi estis devizo de maresploristo Malucello, kiun limigis nek la Herkulesaj Kolonoj (markolo de Gibralto), nek la nekonata Atlantika Oceano dum la marveturado ĝis malkovro je la Kanariaj Insuloj.

La tempo ne estas multa kaj la venonta kongreso rapide proksimiĝas: do necesas, ke ni preparu ĝustatempe nian programon, necesas ke ni

tuj atentigu la italajn kaj fremdajn gesamideanojn, se ni volas solvi en Varazze la gravan problemon sri l'kunigo de ĉiuj italaj esperantistoj. La renkontigo je 3-a de septembro en la mirinda Klubo Margherita, kiu malfermas siajn grandajn fene-

strojn al la senlima maro, donos al ĉiuj partoprenantoj la ĝojon de l'vivo. En tia okazo ni gustumos la sanigan aeron de Ligurja Golfo kune kun la kora gastemon de la ĉarma urbeto Varazze.

E. Bouti

CONGRESSO NAZIONALE ESPERANTISTI

Varazze, dal 3 al 6 Settembre, 1949

Le adesioni vanno indirizzate al "Congresso Esperantista", presso il "Club Margherita", in Varazze, accompagnate dal relativo importo e dai seguenti dati scritti a macchina o in stampatello: cognome, nome, professione, nazionalità, (intervengono anche Esperantisti stranieri), indirizzo preciso (strada, numero, provincia, stato ecc.), se si desidera una camera ad un letto oppure due e se vegetariani.

L'importo, che dovrà essere trasmesso assieme all'adesione va dal minimo di L. 300, alla cifra che sarà costituita dalla somma delle seguenti quote:

- 1^a - Quota d'adesione al congresso L. 300.
- 2^a - Quota, facoltativa, per partecipare ai bagni di mare durante il congresso, comprendente: cabina, servizio e tutti i conforti messi a disposizione dal Club Margherita. L. 200
- 3^a - Sistemazione in albergo comprendente camera, colazione del mattino (pane, burro, marmellata, caffè, e latte), pranzo (antipasto, minestrina, piatto, frutta, e vino) cena (come a pranzo ma senza antipasto) per giorno L. 1.200.
- 4^a - Quota, facoltativa, per l'escursione a Portofino Quarto e Nervi L. 700.

Il congresso, che è il 22^o della FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA ed è il 2^o della ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA LAVORATORI ITALIANI, si svolgerà secondo il seguente

PROGRAMMA

SABATO 3 SETTEMBRE

Ricevimento dei congressisti e loro sistemazione negli alberghi.

Ore 21 - Ritrovo e presentazione dei congressisti nei locali del Club Margherita.

DOMENICA 4 SETTEMBRE

Ore 9,30 - Solenne apertura del congresso e seduta inaugurale.

„ 13 - Pranzo nei rispettivi alberghi.

„ 14 - Inizio delle manifestazioni varie sul

mare in onore e colla partecipazione, eventualmente, dei congressisti. (Regate a vela, campionato di nuoto e gimkana).

„ 19 - Cena.

„ 21 - Serata di gala nel grande salone all'aperto del Club Margherita con premiazione dei vincitori delle gare del pomeriggio.

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 10 - Seduta dei lavori del congresso.

„ 10,30 - (facoltativa) Visita alle bellezze della città ed alle fabbriche più importanti.

„ 13 - Pranzo.

„ 14 - Seconda giornata di manifestazioni varie sul mare in onore dei congressisti (concorso su mosconi riservato ai congressisti).

„ 17 - Escursione all'altipiano d'Invrea.

„ 19,30 - Cena.

„ 21 - Danze e divertimenti al Club Margherita.

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 8 - Partenze in autopulman per Portofino Vetta con colazione al sacco fornita da ogni rispettivo albergo. Fermata e visita alla cittadina di Nervi allo storico scoglio di Quarto.

„ 11,30 - Arrivo a Portofino Vetta e visita libera ai dintorni.

„ 14 - Ritorno con fermata a Genova in Piazza della Vittoria e visita alla città.

„ 18 - Ritorno a Varazze.

„ 20 - Cena.

„ 21 - Festa d'addio nei locali del Club Margherita.

N.B. - Presso il campo sportivo gli esperantisti che lo desiderano e che abbiano portato seco una tenda potranno costituire un attendamento. In quel luogo essi troveranno: lavandini e gabinetti, tutti assai prossimi alla spiaggia.

ADESIONE AL CONGRESSO ESPERANTISTA DI VARAZZE

(Scrivere chiaro e leggibile)

Il sottoscritto dichiara di aderire al Congresso Esperantista Italiano che si terrà in Varazze dal 3 al 6 Settembre.

Cognome e nome di o fu

Professione nato il abitante a

Via N. Provincia Stato

è vegetariano? Desidera la camera ad uno o due letti

Desideri

NOTIZIARIO

Il gruppo Esperantista Bresciano ha ripreso la sua attività per opera del benemerito S.no Gaetano Facchi e della Sig.na Bardogna. In occasione dell'Assemblea annuale sono stati distribuiti 30 nuovi diplomi ai nostri giovani samideani.

Il vice presidente del Consiglio dei Ministri On. G. Saragat, pur non conoscendo personalmente l'Esperanto e la sua diffusione internazionale scrive ad un nostro Samideano: "non mancherò di dare il mio appoggio ad eventuale iniziativa governativa a favore degli studi da voi prediletti".

Dal Corriere d'Informazione del 9-10 giugno 49 N.137. Nei colloqui col lettore. Lo scrittore Indro Montanelli intervistò la nostra attiva collaboratrice del gruppo Milanese Professoressa Ersilia Narducci Mungo, sull'utilità dell'Esperanto e sulla sua diffusione nel mondo.

Complimenti alla Prof.sa. Narducci e un ringraziamento al Sig. Montanelli.

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino, Ing. Savoia ringrazia con una gentile lettera il presidente del Gruppo Ferroviari Esperantisti di Torino, Sig. Romolfo Francesco e assicura di avere trasmesso alla Sede Centrale, copia della Relazione conclusiva deliberata al convegno dei Ferroviari Esperantisti Europei tenutosi a Vienna nei giorni 2 e 3 aprile c. a. con la partecipazione del Dott. Borione nel C. D. della F. E. I.

Il Dott. Luigi Gasperini ci comunica che "L'Italia Esperantista", col prossimo numero uscirà in buona parte in lingua ESPERANTO e ciò per appagare il desiderio dei Samideani italiani e stranieri.

Segnaliamo la notizia ai nostri associati con preghiera di contribuire a sostenere l'iniziativa del Dott. Gasperini che con sacrifici non indifferenti, tenta di dar vita ad una Rivista, degna del nome che porta.

Informiamo con piacere che la U. E. C. I. (Unione Esperantisti Cattolici Italiani) ha aderito alla F. E. I.

EL AŬSTRIO - Okaze de "Aŭstria Esp. Kongreso en Graz", estas eldonita nova. Esp. ŝtata poŝtmarko. Ni komplimentigas la tre lertan ĝeneralan poŝt-direktoron, d.ro Karl Dowschak, kaj la aŭstriajn gesamideanojn.

EL BRAZILLO - Ni ricevas. - 'RIO ESPERANTISTA', Rua das Marrecas 19 - 2º Rio de Janeiro. Oficialan Organon de la Asocio Esperantista de Rio de Janeiro.

Dum ni informas la italajn Samideanojn pri la sukcesoj kaj la disvastigo de Esperanto en tiuj riĉaj landoj, ni dankas la tre aktivajn brazilajn Samideanojn.

EL TEL AVIV (Israel) - En tiuj Teroj, turmentitaj de longaj jaroj de teruraj militoj, ekbrilas la ideo de frata kaj paca vivo.

"La vokanto", nova intelekta broŝuro de tiuj niaj indaj Samideanoj, alvokas ĉiujn al la paco kaj al la kunlaborado frata.

EL DANUJO - Per letero de 27-6-49 la Dana sp. Komun-Komitato informas nin ke estas preta la nova kopio de l'filmo - DANLANDO - ĝi estos videbla dum nia proksima Nacia Kongreso en Varazze. Poste ĝi transiros al la ĉefaj italaj urboj.

Tiuj samideanoj kiuj intencas uzi ĝin en sia urbo informu tuj la Sekreterio de F. E. I.

EL SOFIO - La Bulgara Esp. Kooperativo sciiĝas la italajn samideanojn ke la abonpago al "INTERNACIA KULTURO", kosta preskaŭ 450 italajn lirojn egalaj 20 respondkuponojn.

Ni atentigas vin pri la grava kaj inda bulgara Revuo. (Adreso: Sofio - str. TRIUSI 15).

Nuova grammatica, completa, facile?

ECCO L'ESPERANTO

DI M. GUZZI

L. 100

*Volumetto tascabile,
esercizi, vocaboli,
corrispondenze, ta-
vole sinottiche.*

Dichiara altresì di allegare od inviare

L. quale importo di partecipazione al congresso stesso come sotto specificato

- | | |
|---|---------|
| 1 - Quota di adesione (L. 300,) | L. |
| 2 - Quota di ingresso stabilimenti balneari (L. 200,) | L. |
| 3 - Offerte al Congresso | L. |
| 4 - Quota per vitto e alloggio (L. 1.200, giornaliera) | L. |
| 5 - Quota per la gita a Portofino (L. 700,) | L. |
| 6 - Quota per altre escursioni e disposizioni durante il Congresso (L. 150) | L. |

FIRMA

Totale L.

LA POLITICA ED I GIOVANI

E' notorio che i giovani non si occupano, nella loro stragrande maggioranza, di politica. Essi vogliono godersi la vita, il che è più che giusto, e sport, ballo e cinema, possono considerarsi i componenti del trinomio che sta prevalentemente alla base delle loro aspirazioni e della loro attività ricreativa. E' un bene o è un male questo modo di pensare e di agire dei giovani? A mio parere, io considero ciò un male per le considerazioni che seguono, alle quali antepongo una breve ma pur necessaria premessa.

Che cosa è la politica? Senza avere la pretesa di darne una definizione esatta, mi sembra che si possa essere tutti d'accordo nel considerarla come l'amministrazione della cosa pubblica con l'intendimento di procurare il pubblico bene. Da ciò scaturisce la necessità che vi sia chi si occupi dei problemi sociali. Infatti come in ogni famiglia vi è chi cura l'andamento, meglio sarebbe dire, l'amministrazione, della casa, così è pacifico che la Nazione, somma di tante famiglie, ha necessità di essere governata ed amministrata. Ed un tale governo, inteso cioè amministrazione, sarà fonte di benefici e di vantaggi per la collettività intera, quando al servizio di essa saranno posti i migliori e per intelligenza, per preparazione, per onestà ecc.

Alla luce di questa prima banale considerazione, scaturisce la condanna, dirò così, della concezione che ai giovani non interessa la politica. Essi fanno parte della collettività di cui dividono le ore liete e tristi e per essi pertanto, a prescindere dal fatto che è dovere di ogni componente della società di dare alla medesima quel contributo di cui si sente capace, non può essere indifferente che la società stessa risolva i suoi problemi in un qualsiasi modo.

Ma nella stessa concezione o modo di pensare e cioè che ai giovani interessa solo godere la vita, è implicita, a mio modo di vedere, per quanto non avvertita, la necessità di non

estraniarsi dalla vita della cosa pubblica. E' principio basilare, in economia, ed anche su ciò reputo vi sia consenso generale, che soddisfatto un bisogno, si senta la necessità di soddisfarne altri di ordine superiore. Chi ha la bicicletta desidera la moto, per aspirare poi domani all'auto e dopo domani all'aereo, almeno da parte di chi non soffre vertigini. Il progresso della società è tutto qui, nella continua ed incessante possibilità cioè di dare alla società il modo di soddisfare nuovi e più alti desideri e bisogni. Ma poichè al soddisfacimento del bisogno, e quindi al godere, se per godere intendiamo somma di bisogni soddisfatti, non basta il mezzo e lo strumento tecnico, ma occorre la possibilità di ottenerlo, è pacifico che non può essere indifferente, specialmente ai giovani, il modo come la società ripartisce fra i suoi componenti la ricchezza, ossia il reddito che essa produce, dato che dall'ammontare della quota di reddito (retribuzione) assegnata a ciascuno di noi, dipende la possibilità di soddisfare in misura più o meno alta le necessità della vita. Nessun dubbio che specialmente sotto questo aspetto, la « politica », intesa come arte del procurare il bene pubblico, deve interessare i giovani. Ho detto più avanti che l'appagamento di un bisogno richiama la necessità di soddisfarne altri.

Ogni età, o giovani, ha i suoi desideri, le sue ambizioni dirò così.

Oggi desiderate di essere liberi, nel senso che vi basta la famiglia o la casa da cui provenite. Domani sentirete, nella stragrande maggioranza, il bisogno di esserne il capo. Questo bisogno allora voi soddisferete tanto più sollecitamente e compiutamente, quanto maggiori saranno le possibilità di sicurezza e di tranquillità che la società potrà fornirvi. Anche sotto questo riflesso non può essere per voi indifferente che i problemi sociali abbiano una soluzione piuttosto che un'altra. Agli elementi — sport, ballo cinema — che, grosso modo, ho cre-

duto di individuare come aspirazione prevalente dei giovani, ritengo necessario per la società aggiungere un quarto, ossia l'elemento « politica ». Se non sarà vera e propria politica attiva da parte di tutti, pazienza, ma l'estraniarsene completamente è un male anche perchè gli assenti hanno sempre torto. Ma sia politica dalle mani nette, ossia quella, o giovani, che si esplica con purità d'intenti e che ha come bussola orientatrice la massima che si deve fare la politica che procura il bene generale, non quello individuale poichè l'interesse del singolo o della categoria non devono mai prevalere sull'interesse superiore della Nazione.

Ed un'altra condizione, sempre a mio modo di vedere, dovrà verificarsi affinché la politica non degeneri, non si trasformi cioè in una « cattiva femmina » ed è che si viva in un regime di libertà, in un regime cioè che permetta al cervello di poter dire di sì quando è per il sì, e dire di no quando è per il no. La libertà, o giovani, è il bene supremo. Ricordatelo. Ne abbiamo bisogno come del pane che mangiamo e dell'aria che respiriamo, poichè dove non c'è libertà c'è la schiavitù e la schiavitù conduce alla morte, mentre noi, ma specialmente voi che siete giovani e lontani quindi dal tramonto, vogliamo andare verso la vita, ossia verso una società migliore.

Ed allora trinomio (sport, ballo, cinema) o quadriminio (sport, ballo, cinema, politica)?

La discussione, anche se limitata, per rispettare il carattere apolitico di « La Parigina » al tema « occuparsi » o « non occuparsi di politica? » mi pare interessante, per cui ritengo che sulle pagine di questo libero foglio, concezione e realizzazione ardita di un gruppo di giovani non del tutto assenteisti e meritevoli quindi di vivo plauso, i consenzienti ed i dissenzienti potranno trovare una ragionevole ospitalità.

Elio Gorini

EPIGRAMMI

Alla ferrovia.

Un biglietto. — Per dove? — I fatti miei, signor curioso, non li dico a lei.

Fra statali.

Quest'anno ai bagni non ti rechi, Ernesto?
No. — Perchè? — Dei motivi ne ho centuno; or te li spiego tutti ad uno ad uno:

PRIMO. Non ho danar.... — Mi basta questo.

Fra due disperati.

Che cosa abbiam da cena? — Il rimanente del pranzo. — E da pranzo che avemmo? — Niente.

Per un avvocato.

Morì a Torino l'avvocato Betti ch'ebbe in vita pochissimi clienti; nulla poté lasciare a' suoi parenti, ché senza cause non si danno effetti.

In un museo.

Ecco due teschi: il grande la testa è di Lucullo.

E il picciol? — Dello stesso quando era ancor fanciullo.

Per un avaro.

Qui giace don Gennaro, che nulla possedé tranne denaro.

O. G.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

TORNEO CALCISTICO COMPARTIMENTALE

Organizzato dalla Sezione Sportiva del Dopolavoro Ferroviario di Bologna, si svolgerà, nel campo sportivo della Sede Estiva del D.L.F. stesso, un torneo calcistico notturno fra i Ferrovieri per la disputa di un trofeo messo in palio dal Sig. Capo Compartimento di Bologna.

Squadre iscritte:

Sezione Movimento - Sezione Lavori -
Sezione Trazione - U.I.E.S. - Squadra mista.

Calendario delle partite:

30 Luglio 1949

Squadra mista contro Sezione Trazione
Sezione Movimento contro U.I.E.S.

1 Agosto 1949

Sezione Lavori contro U.I.E.S.
Sez. Movimento contro Sez. Trazione

3 Agosto 1949

Squadra mista contro U.I.E.S.
Sez. Movimento contro Sez. Lavori

5 Agosto 1949

Squadra mista contro Sezione Lavori
Sezione Trazione contro U.I.E.S.

7 Agosto 1949

Sezione Lavori contro Sezione Trazione
Squadra mista contro Sez. Movimento

PARMA

La squadra di Pallavolo del Dopolavoro Ferroviario di Parma ha chiuso imbattuta il girone d'andata del campionato nazionale di pallavolo. La squadra dei ferrovieri in trasferta a Genova, contro l'Ansaldo, con sole tre partite (1-10, 15-8, 15-6) ha superato brillantemente l'incontro dominando il campo, imponendo il proprio gioco e manifestando una superiorità indiscutibile.

La Squadra: Borelli, Estasi, Bordini, Ubaldi, Mantovani, Ferramola, Agresti, Gnudi, ha svolto un gioco normale, senza sforzarsi dando la certezza di poter fare di più e, quindi, di essere in grado di mantenere il primato raggiunto.

Serata del dilettante

Ha avuto luogo la sera del 7-7 u. s., all'Arena Puccini, lo spettacolo « familiare - ricreativo » « La serata del Dilettante ».

L'encomiabile iniziativa, carica di promesse, è colata a picco in un oceano di cattivo gusto.

I cantanti, escluso lo stornellatore, padrone della propria voce e del normale buon senso, si sono succeduti sulla scena quasi lo facessero per scommessa. La fatica non è stata solo loro.

La presentazione e le battute umoristiche, esclusivamente pornografiche, hanno fatto pentire gran parte del pubblico dall'essere accorso ad assistere allo spettacolo. L'altra parte le conosceva di già.

Dilettanti in buon gusto, questi improvvisatori che con tanta disinvoltura hanno affrontato situazioni tanto difficili per le loro possibilità e certamente ignorano quanto sia scabroso presentare la « barzelletta » spinta senza cadere nella volgarità.

Bene « al Sgnore Piren ».

L'ubriaco ha fatto pena, proprio come ne può destare un ubriaco. Quando aspettavamo che imitasse qualche sforzo di vomito, ha invece raccontato la finissima storiella della ragazzina e ci siamo rimasti male.

In proposito riceviamo e pubblichiamo:

Al Direttore della Parigina con preghiera di pubblicare.

Anche quest'anno nel Teatro Estivo del Circolo Ferrovieri (Bologna), dopo il successo dell'anno precedente, i sottoscritti, presi accordi col Presidente del Dopolavoro, hanno organizzato una « Serata del Dilettante ». Dopo alcune prove di selezione e la prova generale alle ore 16 del giorno 7 luglio c.a., alle 21 dello stesso giorno ha avuto luogo lo spettacolo.

Pochi minuti prima di alzare il sipario il presentatore (Borghesani) si è trovato con solamente alcuni dei dilettanti che si dovevano esibire. Cosa era accaduto? Alcuni elementi (forse già individuati) intenzionalmente hanno indotto alcuni dilettanti, in particolare le canzonettiste, a non presentarsi allo spettacolo.

Gli scriventi si sono venuti quindi a trovare in un grave imbarazzo: spendere lo spettacolo? Cosa sarebbe successo se al pubblico (circa 3000 persone) fosse stato comunicato il fatto?

Si è deciso quindi di fare ugualmente lo spettacolo sperando di vedere giungere da un momento all'altro i mancanti.

Gli organizzatori hanno voluto rendere noto quanto sopra al fine di giustificare e limitare le proprie responsabilità sulla non troppo riuscita dello spettacolo stesso.

Ringraziando per l'ospitalità.

Borghesani Aldo - Sgarzi Carlo

★ ★ ★

Gare di tiro al piattello

Il D.L.F. di Bologna indice per il giorno 7 Agosto 1949 una gara di tiro al piattello libera a tutti i Ferrovieri tesserati ai Dopolavoro Ferroviari del Compartimento. La gara si svolgerà nello stand « Sport Club Olindo Raggi » gentilmente concesso, con il seguente programma:

Ore 8,30 - Apertura del campo e piattelli di prova — Inizio della gara.

Ore 10 - Dieci piattelli in serie di cinque a metri 10 — Gara a metri 12.

Premi di rappresentanza

Al D.L.F. cui appartiene il 1° classificato: **Coppa**.

Al D.L.F. cui appartiene il 2° classificato: **Coppa**.

Al D.L.F. cui appartiene il 3° classificato: **Medaglia**.

Premi individuali per il valore di L. 25.000 (venticinquemila).

La quota di partecipazione è fissata in L. 500 compresi i dieci piattelli della serie.

SPETTACOLI

Dopolavoro Ferroviario
SEDE ESTIVA
Via Sebastiano Serlio, 25 - Bologna

Mercoledì 27

Giovedì 28 Luglio

**UNA NOTTE
A BROADWAY**

A. Faye - Betty Grable
J. Payne

Venerdì 29

**BATTAGLIA
PER LA BOMBA
ATOMICA**

Sabato 30 - Domenica 31

**LA CASA
DEI NOSTRI SOGNI**

Myrna Loy - Cary Grant
Melvyn Douglas

fuori programma
**PESCATORI
DI SPUGNE**

Lunedì 1

Martedì 2 Agosto
ROSE TRAGICHE

P. Cummins - V. Mature
E. Barrymore

DAL 3 AL 10 AGOSTO
STAGIONE LIRICA

LA TRAVIATA

LA MANON

di Massenet

GLI SCACCHI QUESTI SIMPATICONI

(4)

Caro amico,

ti dissi nell'ultima mia come muovono i pezzi ed i pedoni. Ora ti trascrivo per sommi capi qualche altra mossa e le poche regole che occorre conoscere per giocare.

L'arroccamento — è un movimento eccezionale del Re e della Torre in una sola volta. Ha lo scopo, generalmente, di mettere il Re al coperto dagli attacchi del nemico. Il Re passa due caselle a destra o due a sinistra della sua posizione iniziale e la Torre passa accanto al Re dal fianco opposto. Ciò non può avvenire quando vi siano pezzi fra Re e Torre, quando il Re e la Torre siano stati mossi, quando il Re dovrebbe attraversare una casella battuta da un pezzo avversario o quando è sotto scacco. Il Re è sotto scacco quando è offeso da un pezzo nemico (si dice che un pezzo offende un altro pezzo quando questo potrebbe esser preso dal primo). Ci sono, com'è intuitivo, due arroccamenti: uno dalla parte di Re, ed uno dalla parte di Donna: essi si chiamano anche, rispettivamente, arrocco corto ed arrocco lungo, perchè il primo interessa quattro case della scacchiera ed il secondo cinque. Un semplice sguardo alla scacchiera ed una prova pratica ti renderà subito la cosa evidente.

La presa al passaggio (più frequentemente detta alla francese « en passant »), è l'unico tratto un po' difficile da fare intendere, con la penna, ad un profano. Quando un pedone sta alla quinta casa della sua fila ed un pedone avversario delle colonne laterali contigue viene spinto due passi, questo pedone può venir preso in modo speciale ed eccezionale. Avviene cioè come se il pedone avversario avesse fatto non due passi, ma uno soltanto. In tal caso, seguendo le leggi della presa del pedone, questo può togliere il pedone avversario e collocarsi dove il pedone nemico si sarebbe fermato se avesse fatto un passo soltanto. Questa presa deve essere fatta immediatamente dopo la spinta di due passi del pedone. Alla mossa seguente non sarebbe più lecita.

Siamo giunti al punto che possiamo cominciare a giocare.

Ricorda che ai bianchi spetta la prima mossa. Questa è una regola da osservare sempre, non soltanto nelle partite di gara, ma anche in quelle amichevoli. Non è regola antichissima ed è stata introdotta per rendere più pratico lo studio del gioco. Di questo ti renderai pienamente conto soltanto in seguito.

Il primo giocatore, al primo tratto, spingerà un pedone di uno o due passi (nessun altro primo tratto del resto gli è possibile se non quello di muovere un cavallo, unico pezzo, come ab-

biamo già visto, che salta sui pezzi e pedoni propri e nemici). Ti succederà facilmente di incontrare qualche novizio degli scacchi che come prima mossa vorrà spingere contemporaneamente due pedoni di un sol passo. Questa maniera di giocare non è ammessa. Non ne conosco l'origine. Pare sia nata in qualche seminario. E' una erbaccia, e, come tutte le erbacce, si fatica a sradicarla.

Altra regola importantissima del gioco è questa: pezzo toccato, pezzo giocato. Quando avrai toccato un pezzo od un pedone, anche se non l'hai nemmeno sollevato dalla scacchiera, dovrai giocarlo. Lo potrai portare dove vorrai, ma dovrai giocarlo. Soltanto se con quel pezzo o quel pedone sarà impossibile qualsiasi mossa potrai giocare un altro.

La regola ha un complemento non meno importante: pezzo lasciato, pezzo giocato. Tu hai sollevato un pezzo od un pedone per portarlo in altra casa: l'hai ancora in mano o l'hai già posato, ma non lasciato; il tratto non ti piace, o ti accorgi all'ultimo momento che stai commettendo un errore: puoi ancora ritrarlo e collocarlo altrove. Se però l'avesi lasciato con la mano, la mossa è fatta e non può più essere modificata.

E' regola assoluta nel gioco ufficiale,

nei tornei. Ma è bene abituarsi ed osservarla sempre, anche nelle partite amichevoli, perchè ciò serve a rendere più impegnativo il gioco ed a formarsi un carattere (aprofitto per affermare qui che il gioco degli scacchi è, oltretutto, grande scuola di carattere). Tu sarai sempre così leale con te e col tuo avversario da mantenere la mossa fatta, senza bisogno che il tuo competitore ti richiami alla regola. Qui il discorso sarebbe lungo. Se il tuo avversario ti perdona una mossa sbagliata, tu dovrai prima o poi fare altrettanto con lui; l'errore può essere piccolo o grande; non saprai bene se perdonare o non perdonare; le mosse sembreranno fatte con l'elastico e non giocherai più a scacchi, ma a tira e molla. E per ora basta. Cercati un avversario e gioca; gioca osservando attentamente, con spirito critico, tutti gli errori tuoi e quelli del tuo contendente. Sbagliando s'impara. Impara per prima cosa a perdere. Pochissimi sanno perdere: intendo dire perdere riconoscendo il valore dell'avversario; mantenendosi calmi e sereni, senza avvillimenti, senza delusioni, senza scuse puerili.

Gioca ed abbiti i miei cordiali auguri.

Aff.mo

Alfiere di Re

PANORAMI



Bologna vista
dalla Torre
dell' Arengo

ARTE MAGICA : ARTE DEI TRUCCHI

(1)

Amico lettore, ti interessano i giuochi d'Arte Magica? Quelli che vengono comunemente denominati giuochi di prestigio e d'illusionismo, e che certamente ti avranno divertito lasciandoti perplesso e ammirato?

Ti piacerebbe conoscerne i gelosi misteri per poi saperli eventualmente produrre in famiglia, fra amici, in società con lo scopo di interessare e divertire?

Questa rubrica ha lo scopo per l'appunto di maggiormente diffondere le cognizioni della prestigiazione (non prestidigitazione: francesismo da evitare), e permetterà anche a te, amico lettore, di divertirti e far divertire (l'uomo è un eterno fanciullo e di conseguenza tiene in sommo grado dilettarsi per mezzo dei giuochi) dandoti la possibilità di diventare un abile dilettante di questa nobile Arte vecchia quanto il mondo, ma pur sempre nuova interessante e piacevole, che vanta in tutti i paesi più progrediti della terra una fittissima schiera di appassionati cultori sia dilettanti che professionisti.

Per inciso mi sembra non inutile ricordarti che il nostro Paese è stato la culla di famosi prestigiatori quali i celebri conte Pinetti e cav. Bartolomeo Bosco che certamente avrai sentiti nominare chissà quante volte — per tacere di altri Artisti, anche dei tempi nostri, non meno valenti — i quali seppero sbalordire con le loro mirabolanti imprese i migliori pubbli-

ci d'Europa, per renderti conto che gli italiani hanno sempre occupato i posti più luminosi fra gli Artisti di questo genere. E se ciò può essere motivo di legittimo vanto lo è pure di rincrescimento se si pone in rilievo che attualmente qui da noi i giuochi di prestigio non trovano, chissà perchè, e salvo poche eccezioni, tutti quei cultori che al contrario l'Estero vanta.

Premesso che una buona cultura e una vivace intelligenza seguita da una ferma costanza e completa dedizione sono le prime condizioni per diventare un abile e provetto prestigiatore, sia pure solo dilettante, esporrò qui di seguito alcune importanti avvertenze che tu, amico lettore, dovrai rigorosamente osservare qualora intenda, come spero, dedicarti ai piacevoli segreti della Prestigiazione — non confondere però con **Ipnatismo**, **Fachirismo**, **Divinazione del pensiero** ecc. — che come già saprai si serve di innocenti mistificazioni col solo scopo di procurare interesse e diletto.

1°. - Non presentarti al tuo pubblico senza esserti prima assicurato che il materiale di cui dovrai servirti sia a posto, perfetto ed efficiente.

2°. - Inizia sempre con giuochi semplici e di scarso interesse per poi procedere via via con quelli sempre più sorprendenti, curando di presentarli in maniera elegante e disinvolta.

3°. - Non annunciare mai la natura del giuoco che stai per eseguire. Sarebbe come prevenire gli spettatori

che, al contrario, devono essere sorpresi con la prontezza dell'inatteso.

4°. - Sii sorridente, compito, e pieno di loquacità improntata ad una assoluta correttezza di linguaggio.

5°. - Nella scelta dei giuochi evita tutto ciò che è troppo comune e trito e che possa comunque urtare la suscettibilità degli spettatori.

6°. - In caso di cattivo esito di un giuoco, non manifestare imbarazzo nè tantomeno sollecita scuse dal pubblico, ma conserva tutta la tua calma e sicurezza cercando di ovviare all'inconveniente svolgendo il giuoco in altra maniera.

8°. - Abbi l'avvertenza di non avere mai persone alle spalle, nè ai lati. Gli spettatori vanno sempre tenuti di fronte e ad una debita distanza.

9°. - Osserva costantemente il tuo pubblico allo scopo di trarne tutti i vantaggi possibili tenendo presente che questi, dal canto suo, continuerà a tenere d'occhio il più piccolo dei tuoi movimenti.

10°. - Evita il sussidio di « compari ». In ogni caso la tua scelta dovrà essere particolarmente cauta e prudente e comunque limitata a persona di buona cultura e di provata abilità.

11°. - Non ripetere mai, nella stessa occasione, il medesimo giuoco anche se ti viene insistentemente richiesto. Il pubblico, reso più attento e guardingo perchè già a conoscenza dello svolgimento e dell'esito del giuoco stesso, potrebbe facilmente scoprirne il principio. Semmai lo intercalerai con altri prestigii o meglio ancora lo svolgerai in maniera affatto diversa dalla precedente.

12°. - Non dilungarti troppo! La costante attenzione cui il pubblico è tenuto a prestarti lo stanca presto. Meglio quindi terminare lasciandogli la curiosità eccitata piuttosto che finire con l'annoiarlo.

13°. - Al termine dello spettacolo evita di lasciare abbandonato qualche oggetto di cui ti sei servito. V'è sempre chi, da un semplice dettaglio, potrebbe scoprire che « Il trucco c'è... ma... si vede! ».

E per ora basta: la tirannia dello spazio mi vieta di continuare. La prossima volta ti illustrerò altre cose importanti e darò pure inizio alla spiegazione dei primi giuochi che saranno necessariamente semplici e facili, forse tu stesso ti meravigliarai per la semplicità della loro « combinazione », ma comunque tali da richiedere, come del resto per tutti i giuochi di prestigio, dal più modesto al più importante e complicato, una perfetta presentazione.



Il nuovo "Ufficio informazioni", che l'Ente Provinciale del Turismo di Bologna ha allestito nell'atrio-uscita della Stazione di Bologna Centrale.



— Petrolio?
— No, smarrite mutandine!



— Signorina, me la darebbe una gioia?..
— Sono qui per questo.
— Allora vuole abbassare la serranda?

STRANI BAGNINI



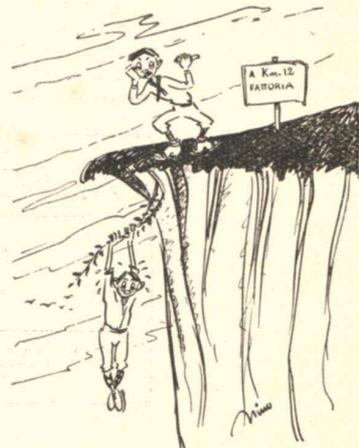
— Presto, un uomo sta annegando!
— Mi dispiace ma oggi è di turno l'altro bagnino.
— E dov'è?
— E' quel tale che sta annegando...

AL SIGNORE CHE GENTILMENTE SI ERA PRESTATO



— Porca miseria, non ricordo più il trucco!

... E LUI ATTENDE DI ESSERE SALVATO



— Ohè! guarda che alla fattoria le funi ci sono ma le usano per stendervi la biancheria...

Borsatti

OREFICERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA
ARTICOLI PER REGALI

VENDITA RATEALE

Concessioni speciali per i Ferrovieri



BOLOGNA

Via Indipendenza, 22 (Ammezzato) - Tel. 24845

PROFUMERIA "Ebe"

di ADRIANO LAFFI

Trousses
Collane
Articoli
per regalo

Sconti speciali ai Ferrovieri

BOLOGNA - Via D'Azeglio, 28

Ferrovieri

la Sartoria ZANETTI PIO

Strada Maggiore, 58 - Telefono 21 659

BOLOGNA

oltre alla fornitura di divise
esegue qualsiasi lavoro su misura a prezzi modici

Lavorazione accurata

S. P. A. B. E. A.

GIA' PRANZINI

OROLOGERIA - OREFICERIA - ARTICOLI PER REGALO

FERROVIERI a tutti diamo la possibilità di capitalizzare acquistando a rate, senza anticipo nè maggiorazione di prezzo nè interessi bancari, con pagamento in 6 rate mensili:

ORO - OROLOGI - CRISTALLERIA - SOPRAMOBILI - SERVIZI VARI

MASSIMA SERIETA' - MASSIMA GARANZIA - PREZZI DI ASSOLUTA CON ORRENZA

Per gli acquisti ritirare il buono autorizzazione presso i seguenti incaricati:

Bo. S. Donato: Sig. Ferroni Domenico ● Bo. Ravone: Sigg. Bendini Luigi - Rizzoli Amedeo ●

U.I.E.S.: Sig. Maselli Mario ● Deposito Loc.: Sig. Bernardi Gino ●

III. Postale Bo. C.le: Sig. Guastaroba Giorgio ● Officina M.M.:
Sig. Sabatini Mario ● Palazzo Pizzardi: Sig. Della Casa Ruggero.

Articoli casalinghi
Via Roma, 16

ABBONATEVI a "LA PARIGINA"

Abbonamento annuo L. 280 - semestrale L. 140

Spedite a parte l'assegno relativo - oppure versate l'importo sul c. c. postale 8/2086

"LA PARIGINA" - Via A. di Vincenzo N. 52 - BOLOGNA